

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestre	Trimestre
Pa. va all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
 Per i pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
 Le associazioni si ricevono:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera di tutti i giorni

Numero separate centesimi CINQUE
Numero arretrate centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano iut rpnunoni, spazi in carattere di tesino.
 Articoli comunicati cent. 70 la linea.
 Non si tien conto degli articoli antichi, e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Le notizie che abbiamo da Parigi annunziano un componimento, che equivale ad un termine dilatorio, ma non ad una soluzione della crisi: vedremo se i partiti si adatteranno a questa specie di tregua, durante a quale il governo della cosa pubblica sarebbe affidato ad un ministero d'affari.

Forse il Maresciallo, dopo aver consigliato alcuni uomini politici, non ha trovato miglior via per evitare i due estremi della resistenza ad ogni costo e della scommissione alla maggioranza repubblicana.

È chiaro che il Maresciallo, congedando il ministero del 16 maggio, spera di ammansare la maggioranza, e di ottenere da essa, in corrispettivo di questa soddisfazione, che le accorda, l'approvazione dei bilanci, non derogando però da quel sistema di politica conservatrice, che le elezioni del 14 ottobre hanno evidentemente condannato.

Sarà la maggioranza così docile da rassegnarsi a questo giuoco?

L'irritazione di taluno de' suoi organi ce lo fa dubitare. A sinistra si comprende che il tempo è tutto a vantaggio dei conservatori; essi lo metteranno in opera soprattutto per staccare dalla maggioranza quei deputati di centro sinistro, i quali, se avversano la politica autoritaria seguita dal 16 maggio in poi, sono altrettanto contrari alle intransigenze dei radicali, e forse non negheranno l'opera loro alla formazione di un terzo partito, che governasse il paese, mantenendosi lontano così dall'uno come dall'altro di questi estremi.

Forse in questo momento non si può desiderare alla Francia nulla di meglio; ed è un vantaggio che nessuno dei partiti, nei quali la Camera è divisa, sia uscito dalle elezioni così forte da combattere da solo e con speranza di successo questa combinazione.

Per lo stesso motivo ci sembra che nessuno dei partiti oserà prendere l'iniziativa di uno di quegli atti, che sogliono giustificare da parte del governo le misure estreme: tale sarebbe il rifiuto della facoltà di riscuotere le imposte. In questo caso la via tracciata è una sola: un altro scioglimento, e l'appello al paese, che non mancherebbe di condannare gli autori di una nuova crisi, con tanto danno del pubblico interesse.

Si può quindi presagire che il ministero d'affari vivrà giorno per giorno senza amici e senza nemici: non è, come dicevamo, una soluzione, ma sarebbe tanto di guadagnato, se riuscisse a preservare la Francia da nuove crisi, per lo meno fino al 1880.

Gli estremi grideranno, ma saranno impotenti.

Continuano sempre le voci di mediazione, ma sono più figlie del desiderio che della speranza. Si dice che l'Inghilterra faccia grandi sforzi a questo intento, specialmente dacché la fortuna delle armi mostra di arridere all'Aldà, ma da quanto pare, la diplomazia inglese non ottiene finora grandi successi.

Ma chi può lusingarsi d'indovinare il segreto lavoro dei gabinetti d'Europa in mezzo a tante notizie contraddittorie che corrono in giornata?

IMPRESSIONI DI VIAGGIO IN SPAGNA

Valenza-Cordova

Partendo da Valenza si lascia il corso del Guadalquivir, che spesso asciutto, solo rapido e torrenziale in occasione delle piogge, lamba le sue sponde.

Anche a mezzogiorno di Valenza, e forse ancor più del settentrione, la campagna che la circonda è fertilissima, ben coltivata, con stupendi sistemi di irrigazione da non temere il confronto delle marcite lombarde. La coltivazione è abbondante e variata. Oltre la coltura del frumento, trovasi quella del grano turco, del riso, della vite, del gelso, degli ulivi, degli aranci e delle frutta ad alto fusto quali le susine, gli albicocchi ecc. A questa bella coltivazione fanno però un triste contrasto le povere abitazioni di quei contadini che hanno più l'aspetto di capanne primitive che quello di case; esse sono ad un solo piano, coi tetti ricoperti di paglia.

Dopo aver traversato alcune belle vallate quali quelle di Segura e del Rio Mundo e dopo aver passate le stupende roccie chiamate *las Penas de San Pedro*, il treno ben presto vi conduce per lunghe ore nelle interminabili pianure della Mancia. Tali pianure sono enormi estensioni di terreno a perdita d'occhio: solo sul lontano orizzonte contornate dagli azzurri contorni dei monti, senza un albero, senza un casolare, un ostacolo qualunque che fermi lo sguardo, squalide, deserte, senza vite, nude, azzurre e giallastre, solo qua e là con qualche pica e rara coltura. Tale ne è l'estensione, che vi si stabiliscono regolari le correnti dei venti, come se fossero sul mare e sulle leggere ondulationi di terreno che raramente s'incontrano, sono collocati i molini a vento che ricevendo tali correnti agitano in modo monotono le loro lunghe e scarse braccia. E' qualche cosa di simile alla campagna

olandese, eccetto che la Mancia è arida e gialla, mentre le sterminate pianure olandesi sono prati verdeggianti, popolati da stupendi animali bovini.

Sebbene la penna elegante di Amicis abbia perfino fatto palpitare queste aride e sterminate pianure evocando l'eroe di Cervantes, pure esse stringono il cuore. Io facevo nell'attraversarle ogni sforzo d'immaginazione per evocare su quei piani l'ombra di Don Chisciotte montato sul suo magro ronzino, seguito dal fedele scudiero Sancio Pancia; io stavo pure collo sguardo fisso sulle scarse braccia di quei molini a vento che avevano fatto palpitare l'eroe spagnolo, ma la noia m'avvolgeva nelle sue spire, e la vista correva sovente alle vette della Sierra Morena che apparivano nel lontano orizzonte e ripensavo alle sue gole ed a' suoi dirupi che m'avrebbero tolte al deserto che percorrevo.

Ad Alcazar S. Juan è d'uopo discendere per riprendere il treno di Cordova e dell'Andalusia.

Oltrepassato Manzanares, la ferrovia comincia dolcemente a salire e raggiunge ad Almuradiel la vetta della Sierra Morena, dalla quale si apra la vista dell'Andalusia, di questa terra dei ricordi moreschi, dei giovani entusiasmi, dei baldi canti e dei carmi de' suoi poeti.

Il versante meridionale della Sierra è ripido e scosceso, si traversa dapprima il *defilé* di Despenaperros e le aspre sue gole; si toccano poi i celebri piani di *las Navas de Tolosa*, ove dalle schiere castigliane furono rotte le truppe moresche di Mohamed el Nassr; si passa Baeza dove appariscono nel lontano orizzonte le vette della Sierra Nevada; si raggiungono ben presto le rive del maestoso Guadalquivir; si traversano deliziose praterie e campi coperti di agrumi listati nel fondo dalle azzurre montagne di Cabra e di Priego, e fra questa lussureggiante vegetazione arrivi finalmente all'antica capitale moresca quando gli ultimi raggi del

sole indoravano le guglie della sua superba moschea.

Pel corso di tre secoli Cordova fu retta da una stirpe moresca qual si fu quella degli Omeiyades che la rese la vera Mecca della Spagna. Questi principi invece di passare come in Turchia la lor vita nel recinto d'un harem, eran affidati alle cure di uomini dotti che adornavano la loro mente d'una cultura seria e feconda. A differenza dei califfi d'Oriente che lasciavano od ascendevano al trono con un delitto e sparivano dalla scena del mondo senza un compianto come le ombre di Macbeth, i principi di questa stirpe gloriosa scendevano nel sepolcro accompagnati dal pianto d'un popolo che ne rammentava le virtù.

La grandezza degli Omeiyades compariva fastosa negli edifizii, nei palazzi, nelle moschee, nella costruzione di comode spiagge, nelle fontane, nei ponti, negli acquedotti che rivalleggiavano i monumenti di Roma.

Trascurando anche la costruzione del palazzo di Azahra, del quale non resta orma veruna, possiamo però formarci un'idea del loro gusto e magnificenza dagli avanzi dell'antica moschea, ora cattedrale di Cordova.

Questa chiesa era la terza fra le maomettane, dopo cioè Alaksa in Gerusalemme ed il tempio della Mecca. Molte delle sue antiche bellezze sono da gran tempo perdute. Il ricco bronzo delle intagliate sue porte, le migliaia di lampade che illuminavano i suoi asili sono scomparse; ed il legno odoroso e bizzarramente intagliato, di che era fatta la sua interna soffitta, fu tolto e messo in opera per far tabacchiere e chitarre; restano però ancora le sue mille colonne di variegato marmo, e la loro dimensione pare sia ancora quella del tempo dei Saraceni. Gli avanzi di questa moschea ci danno una pallida idea del loro gusto e della loro ricchezza.

Ma la grande miniera da cui quei principi traevano i mezzi di tanto splendore era l'industria e la so-

brietà dei loro sudditi. Furono i Saraceni che dotarono la Spagna meridionale degli stupendi suoi sistemi d'irrigazione; furon essi che introdussero nella penisola vari vegetabili e piante tropicali, fu con essi che si disperse la loro coltura; furon essi che introdussero nell'Andalusia la manifattura della seta; furon essi che coltivavano lo zucchero; furon essi che quando la notte della civiltà copriva la Spagna vi propagarono le arti, le industrie, le scienze.

Furono i principi di questa stirpe gloriosa che richiamavano presso di sé gli scolari migliori di quel tempo colmandoli d'ogni favore; che fondavano accademie e che spargevano intorno al loro regno il sapere e la dottrina.

Ma la gran parabola del loro fastigio cominciava a discendere. La cerchia dei domini Moreschi nella fine del secolo IX veniva riacciata sul Douro e sull'Ebro; nella fine dell'XI le vittoriose bandiere del Cid le riacchiava sulle rive del Tago; e nella metà del secolo XIII Valenza, Murcia, Cordova e gran parte dell'Andalusia andavano perdute, ed il loro potere era ristretto alla sola Granada ove però per due secoli int'risseppero ancora resistere alle armi delle monarchie spagnuole riunite.

Ma tutto ciò oggi non è altro che un ricordo ed un nome. I secoli hanno stampata la loro orma di distruzione, ed ove un giorno sorgesse questa Atene moresca, oggi non havvi altro che una bella decaduta senza speranza di risorgere mai più.

Durante il mio soggiorno a Cordova passai delle ore intere ad ammirare la sua cattedrale. Quando si oltrepassano le sue porte un tamulto di sensazioni molteplici, diverse vi assalgono e vi incatenano in un fascino inespugnabile. Innanzi a voi partono trasversalmente trentanove navate, e longitudinalmente diciannove; tutte sostenute da colonne di porfido, diasprio ed altri marmi preziosi che sorreggono due ordini di archi moreschi d'una leggierezza e

APPENDICE 36

del GIORNALE DI PADOVA

LA CONGIURA DI BRESCIA

ROMANZO STORICO

DI LUIGI CAPRANICA

Come Valerio la mattina seguente conobbe l'avvenimento promise a sé stesso di non più abbandonare l'amico, finché del tutto non fosse cessato il pericolo; e mantenne la sua promessa.

Egli intanto andava fantasticando fra sé cosa mai potesse essere accaduto.

La curiosità da un lato, e dall'altro il desiderio di giovare all'amico, se fosse possibile, gli fecero prendere la risoluzione di recarsi a Prat'Alboino per sapere qualche cosa, appena sarebbe Comino entrato in convalescenza, non volendo a questo parlar di ciò finché non fosse ristabilito e fuori d'ogni pericolo di ricaduta.

Quando però decise di partire, i Gambara giunsero in Brescia, ed egli vi si recò la sera stessa, risoluto di non uscire dalla loro casa se non consapevole di quanto era avvenuto a Comino. Interrogò prima l'Alda, che vedendo il Paitone ignaro di tutto, rispose essersi avveduta delle intenzioni del giovane riguardo la Veronica, ed aver creduto bene avvertirlo a non proseguire in quell'amore, che lo avrebbe reso infelice.

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

lice. Valerio pensò fra sé che questa non poteva essere la causa da portar il giorno a tanta disperazione perché ogni uomo assennato sa che in queste circostanze un primo rifiuto poco conta.

Per chiarire la cosa, senza stare ad interrogare Uberto, che, orgoglioso ed estuto, com'era, nulla avrebbe risposto, si rivolse alla Veronica, e le disse sommessamente, che Comino era stato vicino a morte, che nel suo delirio aveva continuamente pronunciato il suo nome e quello dell'Alda, di tratto in tratto gridando al tradimento e all'inganno, e che ignoravasi la cagione di tanto male.

— Oh messere, rispose Veronica cogli occhi velati di lagrime, non mi parlate di lui!

— Mi spiace ch'egli soffra, ma soffro pur io, e n'è cagione la sua condotta indegna.

— Comino capace d'una condotta indegna, interruppe Valerio aggrottando le ciglia: fanciulla, voi non lo conoscete; pur troppo v'è qui sotto un inganno per certo.

L'Alda, che temeva l'amicizia del Paitone per Comino, venne tosto a fraporsi in quella conversazione, né più per quella sera distaccossi dal fianco di Veronica.

Valerio parì più preoccupato che mai, dicendo fra sé:

— Avrò pazienza; aspetterò che Comino sia interamente guarito; ma egli stesso deve tutto raccontarmi; e se vi sarà perfidia, la voglio smascherare; credessi di dover ballare una ridda colle streghe del Guari voglio consolarmi il mio povero amico.

— Il giorno tanto dal Paitone desiderato

giunse finalmente.

Era sul principiar del dicembre. Comino seduto presso un balcone contemplava mestamente tra i vetri gli ultimi raggi del sole che sfumandosi sul fondo giallognolo dell'orizzonte si riunivano insieme d'etro le cime dell'alpi rezie.

Quante immagini ei vedeva comparire in quel mar di luce. Immagini d'un bene avvenire, al quale sembravano strade quei raggi; su cui leggeva queste parole scritte con lettere di zaffiro: « E se non v'amassi, v'avrei forse con sigliato di chiedermi a sposa? »

— Oh Veronica, Veronica mia!

Questo fu il grido col quale si scosse da quell'incanto. Allora s'avvide d'aver per lunga pezza dimenticato il Paitone, che in piedi, addossato alla colonnetta, che divideva il balcone, colle mani appoggiate al davanzale, le braccia inarcate ed una gamba sull'altra, lo guardava fissamente, quasi volendo leggerne i pensieri.

— Abbi pazienza, Valerio, disse il Martinengo stendendogli la mano.

— Dimmi, Comino, mi credi tu vero amico?

— Posso io dubitarne, dopo le prove che me ne hai date?

— Lasciamo stare il passato e parliamo del presente, da cui dipende l'avvenire, che deve interessarne ancor più. So che i segreti del cuore non devono essere investigati né palesati; ma quando ci ha di mezzo la salute, è obbligo d'un amico d'esigere che l'amico palesi la cagione del suo dolore. Contro il mio solito ti parlo sul serio; vedi, da ciò che correresti rischio di dispiacermi se mi negassi la grazia che ti chieggo. Cosa t'accade a Prat'Alboino?

Comino piegò la testa e tacque.

— Comino mio, palesami questo segreto, io te lo chieggo in nome della nostra amicizia.

— E se non fosse mio soltanto questo segreto?

— Sai a chi lo affidi, e non devi temere ch'altri lo sappia mai.

— Valerio, io lo vorrei, ciò mi sarebbe di gran sollievo, ma il cuore vi rifugge.

— Oggi tu non puoi negarmelo, soggiunse Valerio andando a sedersi vicino al Martinengo, poichè io debbo difenderli.

— Contro chi?

— Contro chi t'ha calunniato. Sappi, infelicissimo Comino, che Veronica ti crede un infame.

A queste parole il Martinengo, gettandosi al collo dell'amico, e posando la fronte sulla sua spalla, mormorò:

— Ha ragione.

— Ha ragione! ripeté tutto stupefatto il Paitone.

— Sì, sono un infame! soggiunse Comino alzando la testa e fissando Valerio.

Questi, dopo averne sostenuto per qualche istante lo sguardo, si svincolò dalle sue braccia e proruppe:

— Menti per la gola, e se tu non fossi un Martinengo ti darei un ceffone per imparare a rispettare Comino.

E alzando le spalle in atto di disprezzo, si pose tutto rabuffato a passeggiare per la stanza l'orbottando fra sé:

— Infame... infame... infami sono i ladri... gli assassini... gli... che so io... questi sono infami.

Comino mosse le labbra ad un sorriso malinconico di compiacenza nel vedere tanta amicizia in Valerio. Levatosi, andò verso di lui, e stringendolo fra le braccia, disse:

— Ti svelerò tutto, Valerio mio, gli disse.

E sedutosi presso un tavolo, su cui testè un domestico aveva deposta una lucerna, gli narrò come Veronica il giorno dopo ch'egli, Valerio, avea lasciato Prat'Alboino, era rimasta, nel chiostro, come l'Alda lo avea colmato d'affettuose dimostrazioni, e come, in controssi con essa nel bagno e n'era stato sedotto.

A quel racconto i lineamenti del Paitone si contrassero alcun poco, ed un « Ah! » di meraviglia, non scevro di rammarico, spuntò sulle sue labbra.

Intanto Comino proseguì il racconto del ritorno della Veronica, dello scoperto artificio dell'Alda e della sua partenza dal castello. Com'ebbe finito, tornò ad abbracciare Valerio dicendo:

— Ora ripetimi che non sono un infame... che sono sventurato soltanto... Ma tu non m'abbracci... e non rispondi... Vedi che Veronica non s'ingannava!

Il Paitone tacque, ed appoggiando il gomito sulla tavola, fece del braccio sostegno al capo.

— Doveva immaginarmelo che tu ancora m'avresti condannato.

— No, rispose Valerio senza togliersi da quella postura: tu non sei che una vittima; l'infame è la Contessa Gambara.

— Dunque non mi disprezzi tu?...

— Io, Comino... che dici?...

— E porrà la destra all'amico.

— Ma perchè allora la tua faccia non è più quella di prima, perchè questo cangiamento si repentino?

— Perchè?... Dimmi, come va questa sera la tua salute?

— Bene.

— T'incresce uscir di casa?

— No.

Prendi allora il tuo berretto, il tuo mantello, e vieni con me.

Comino, seguì l'amico senza far parola, ed insieme lasciarono il palazzo Martinengo, dirigendosi verso S. Giovanni. Camminavano uno a fianco dell'altro, non scambiando che qualche parola, né curando la folla, che or tranquilla or clamorosa li circondava lungo le vie, rischiarate soltanto dai lumi interni delle botteghe e dai lampioni appesi innanzi alle immagini. Giunti alla fontana dei Dolzani, entrarono in un vicolo senza uscita, e s'arrestarono davanti ad una casetta di meschina ma pulita apparenza, composta d'un solo piano, e che tutto occupava il fondo della stradetta.

— Eccoli giunti, disse Paitone.

E seguito dal Martinengo cominciò a salire la scala scoperta che conduceva ad un pianerottolo, ove sotto un pergolato vedevasi a sinistra la porta della casa, flocamente allora rischiarata dalla luce della lampada, appesa innanzi ad un bassorilievo della Vergine, murato nell'architrate.

Valerio bussò leggermente, e tosto una voce femminile domandò chi fosse.

Al nome del Paitone s'udì scricchiolare il chiavistello, ed apertosi un bitente della porta, presentossi sopra la soglia una donna del popolo con una lucernetta in mano. Se la veste b'una non avesse annunziato in lei una recente sventura, questa sarebbe stata sopra il suo volto pallido ed abbattuto, sul quale altra reliquia di bellezza non restava che due occhi neri. Questa donna già l'abbiamo incontrata in Piazza del Duomo, mentre si calava a basso la

d'una grazia indicibile. In mezzo al dedalo di tutte queste colonne scintillanti; in mezzo al profluvio di archi, di volte, di navate l'occhio si perde e rimane sulla soglia attonito, rapito da una vera fantasmagoria.

Par troppo però questo gioiello architettonico fu distrutto, quando si trasformò la moschea in chiesa cristiana, perchè furono atterrate molte delle sue colonne per collocarvi l'altar maggiore creando con ciò, per adoperare una viva espressione di Thophile Gauthier, una vera *verruce architettonica*. Sussiste però nella cattedrale il luogo ovè veniva collocato il Corano, e la cappella del Califo che sono due monumenti rimarchevoli di arabeschi e di stucchi che vi sembrano trine e morletti.

Mentre attento osservavo un tale spettacolo e ripensavo quale effetto doveva produrre questo tempio, quando una folla variopinta, entusiasta si prostrava innanzi al Corano, quando le mille colonne ripercotevano come tanti specchi il begliore di settemila lampade accese; quando le muraglie di questo tempio grandioso erano tappezzate d'arabeschi e di stucchi; quando le volte dell'antica e bella moschea spargevano nelle innumerevoli navate arabici profumi; ed in presenza della magnificenza che aveva innanzi agli occhi ed alle memorie d'un tale passato ammiravo in questo popolo che chiamavasi barbaro, il genio che seppa tramandare dopo tanti secoli un simile monumento della sua magnificenza e della sua grandezza.

Ma lascio anche qui alla tavolozza di Amicis la descrizione di questo tempio, come lascio anche alla sua penna eloquente la descrizione dei misteriosi e silenziosi patios di Cordova che l'inebriano l'anima di sensi casti, puri e sovi.

Solo intendo di dare un cenno rapidissimo di Cordova attuale mostrandovi come essa purtroppo oggi non è altro che un ricordo, un nome. Possiede tale città bei passeggi interni ed esterni lungo il Guadalquivir che bagna le sue mura per metà cadute. Trovasi, sovra una di queste passeggiate un grandioso caffè, il *Capitan* frequentatissimo specialmente nella sera, ove si giuoca al domino, il giuoco prediletto degli spagnoli. Cordova oggi conta soli 42 mila abitanti, ed essa è un vero museo d'antichità e di ricordi storici. Gli avanzi delle sue mura muresche, le sue porte, l'alcazar vecchio col giardino dei vecchi re mori, ed altre molte cose che per brevità trasalio, la riempiono dei ricordi di tutti le età.

La città però è deserta e spopolata, senza rigoglio di vite, qualche raro veicolo per le vie erbaste tratto da belle coppie di muli, pochi viandanti specialmente nel mariggio, essendo uso generale della Spagna mo-

st. — Buena sera, monna Teresa, disse il Patrone entrando.

— Buena sera, Vostra Magnificenza, rispose la donna chiudendo la porta e cogli occhi fissi sul Martinengo.

Questi volgeva attorno lo sguardo ammirando la nitida semplicità di quell'abitazione. I vetri ottagonali della finestra aperta in mezzo alla parete a dritta di chi entrava, rilucevano così, che non solo il chiarore, ma vi si rifletteva la fiammella della lucerna. Le mura erano nude, ma senza imbrattamento di sorta; una credenza, due cassoni ed un tavolo bianco, coll'occorrenza per cucire, formavano tutto il mobilio, su cui era la impronta della povertà pulita ed onesta.

— Dorme? chiese alla donna Valerio incamminandosi verso una porta di rimpetto a quella d'ingresso.

— Da poco in qua: ho fatti coricare più di buon'ora perchè e dovevano essere stanchi. Se Vostra Magnificenza li avesse veduti correre in quel giardino...

— Ah! dimandò Valerio, è venuta?

— Sì, vostra Magnificenza; ieri sera me ne fece avvertita la solita fantesca. Così dicendo la donna aveva accesa un'altra lucernetta, che il Patrone prese, e fece cenno a Comino di seguirlo, entro nell'altra stanza.

In fondo a questa v'erano due letti, uno vicino all'altro. Il primo grande matrimoniale, formato da un solo pargliercio, coperto di coltri grossolane, dalle quali usciva fuori la testa arruffata d'un fanciullo. L'altro piccolo, elegante di legno intagliato a fregi con finissima biancheria e coperto da coltri di seta. In questo dormiva una fanciulla tra i quattro e i cinque anni colla bocca aperta ed il corpo su-

ridionale la così detta siesta o riposo. Sebbene che la temperatura qui sia anche adesso piuttosto calda, gli uomini girano attorno avvolti nei loro ampi mantelli, che noi chiamiamo appunto alla spagnuola e che si adoperano anche nelle tropicali giornate d'estate dietro l'adagio spagnuolo: *quien repara lo frio, repara la calda*.

Il servizio interno delle città pel trasporto di farine, acqua, darrate, ecc. viene fatto da superbi muli bianchi, alcuni con campanelle al collo, altri senza una tale campana, e questi ultimi, essendo sferrati, spesso volte vi giungono addosso e vengono ad appoggiare, non certo con delicatezza, la loro testa sulla schiena.

La via della città sono orribilmente selciate; del resto le signore si vedono poco in giro; esse passano le loro ore negli interni recessi dei loro patios più oziosi e conversando, che lavorando.

Questa città, oltre che essere decaduta dall'antica grandezza, veniva anche colpita durante l'invasione francese da altra tremenda sciagura, voglio dire il saccheggio a cui fu abbandonata quando fu presa dai soldati di Napoleone che espilarono molti oggetti di lusso sia pubblici che privati, che non si poterono recuperare ad onta che poco dopo gli spagnoli lavassero l'atroce insulto nelle gole della Sierra Morena a B'ien cioè ed alla Carolina sulle schiere del generale Dupont.

Fra un ora parto per Granata a visitarvi l'Alhambra. A. C.

LA VIVISEZIONE DELL'ONOR. DEPRETIS

Sotto questo titolo si legge nel *Pungolo* di Milano:

L'onor. Bertani prosegue nella *Ragione* quella, che egli chiama, con parola d'una crudele efficacia, la *vivisezione dell'uomo fatale*; prosegue e proseguirà dell'altro.

Il suo bisturi si fa più tormentoso nell'addentrarsi nelle fibre del povero tormentato; lo affila il rancore delle fallite speranze e anche il pensiero odioso della riconoscenza dovuta.

Stavolta la requisitoria comincia con una lunga dimostrazione della debolezza del Depretis; debolezza che Bertani, con carità tutta radicale, non osita un minuto a chiamar doppietta.

«È da giuocarsi, egli dice, sui dadi, in ogni evento, quand'egli sia per essere o l'uno o l'altro.

«Il Depretis in politica ormai si adatta a tutto. Vero augure parlamentare, ride di sotto i baffi coi fufi e coi toscani che li rappresentano, e fa il comunoso cogli ingenui che noi non vorremmo rappresentare.»

Nè basta: si insinua subito dopo che l'onor. Depretis, dopo le «ripetute visite» fattegli da Rothschild re della banca, senti compassione per le cambiali in sofferenza e gli si sviluppò un ticchio di simpatia per i banchieri e (sentite questa) mangia di frequenti con essi e si adattò a pranzare gaiamente anche in pubblico luogo coi minori tirapièdi (quanta eleganza) tosatori di seconda mano.»

Pranzare, mangiare, sono, le riconoscerete, le belle, le gentili accuse colle quali questi oratori radicali hanno conquistata una facile popolarità a spese dell'antico partito di Governo.

Il ritratto continua parlando dell'inefficienza amministrativa di Depretis e, pur troppo, è somigliante:

«Uomo dei ritocchi e delle rinfatture, è un vero rigattiere amministrativo (repezzin in dialetto genovese). Egli è capace di mostrarsi del parere di diversi interlocutori, persuaso delle più opposte cose in un giorno, in un'ora, di applaudire a tutti; promettere appoggio a quattro per corballarne cinque, ridendo sempre fra sé e sé, indifferente di essere capo del Gabinetto o della Società enologiche fallite.

«Tale è l'uomo, esclama il deputato di Rimini, tale è l'uomo che distrusse una Regia da lui combattuta per farne un'altra cogli stessi uomini; che finge di chiedere un rimborso di 200 milioni per coprire un prestito di cui abbisogna.»

Il Bertani si promette di occuparsi in seguito della contraddizione ministeriali in materia ferroviaria; per ora si limita a notare le arrende debolezze del Depretis, le resistenze dello Zanardelli, e dice che «comunque i due ministri si combinino, questo indeclinabilmente dovrà risultare: che il Depretis e lo Zanardelli saranno morti o feriti circa 200 ufficiali della Guardia.

«L'imperatore, appena arrivato a Bogot, si recò alla tenda, dove stavano due generali russi feriti. Egli

«Tutto lo sforzo adunque dei due ministri deve, a suo avviso consistere nel provare:

«1. Che l'esercizio delle ferrovie, come servizio pubblico, è un'industria privata;

«2. Che, dato il riscatto, il Governo, esercitando il servizio ferroviario, danneggerebbe l'industria privata;

«3. Che i banchieri, investiti dall'esercizio ferroviario, avranno iniziativa più veggente ed efficace che non possa averne un Governo democratico nell'interesse di tutti;

«4. Che il Governo è incapace per sé e in qualunque tempo non dovrebbe mai, né converrebbe che compisse quel servizio.

«Che i banchieri spenderanno meno, facendo meglio l'esercizio ferroviario, che non il Governo; e che tutto il meglio, e la spesa minore saranno a profitto del Governo poltrone e non già dei banchieri col minor bene del pubblico.»

Dimostra l'opportunità d'una pubblicazione che mettesse a confronto esatto e sommario le ragioni dette dai deputati pro e contro l'esercizio governativo; ed opina che quelle sperte in favore abbiano a parere di gran lunga più attendibili.»

«Quella esposizione comparativa, nitida, precisa, sogiva, farebbe tutti persuasi dell'errore gravissimo in cui il Governo ci trae colla sua persistenza nell'adottare l'esercizio privato, trascinandoci a destra nel combattore la destra stessa.»

Note per la guerra

Non abbiamo notizie di fatti importanti.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* del 1° novembre così descrive la posizione delle truppe russo-rumene che investono Plevna:

Il tratto fra la strada verso Nicopoli e quella verso Biela, è occupato dalla seconda, terza e quarta divisione rumena sino a Grivitz; da Grivitz a Radischevo si trova il nono corpo d'armata russo; da Radischevo sino alla strada di Lovatz il quarto corpo d'armata. La sedicesima divisione Skoboleff, staccata da quest'ultimo, venne surrogata da due brigate della seconda e terza divisione che si trovano dinanzi a Tucenizza sino alla strada di Lovatz; il rimanente delle due divisioni sta a Lovatz. Il terreno fra quest'ultima strada ed il V. d. rispettivamente sino a Talis, col passaggio del Vid presso Svinar, è occupato dalla guardia e dalla cavalleria; circa una brigata e forse una divisione della guardia si troverebbe presso Krjne. Il passaggio del Vid sulla strada Plevna Sofia è fortificato da una testa di ponte e si trova tuttora in mano dei turchi; all'opposto, la strada da Dabnik a Radormirtza è posseduta dai russi; al nord di Dabnik, presso Etropol, la divisione di cavalleria Lazareff, rinforzata da alcuni battaglioni di cacciatori, si unisce al corpo della guardia e alla sedicesima divisione, mentre fra il Vid e la strada di Nicopoli la prima divisione rumena chiude la cerchia d'investimento.

Si trovano dunque intorno a Plevna quattro divisioni di fanteria rumena ed otto russe; in tutto dodici divisioni, delle quali però la maggior parte, eccettuata le divisioni della guardia, hanno tutt'al più il 60 per cento della loro forza normale, quindi circa 60,000 uomini, cioè 54,000 uomini, più le tre divisioni della guardia altri 45,000 circa. Tra le brigate di cacciatori della guardia del quarto e nono corpo, 8,000 uomini; in tutto 107,000 uomini di fanteria. Si aggiungano venti reggimenti di cavalleria, circa 10,000 uomini, ed altri 10,000 uomini almeno di artiglieria e genio, e risulterà che l'esercito d'investimento russo-rumeno conta circa 130,000 uomini, con 500 pezzi da campagna e 50 di posizione.

Per ogni miglio della linea d'investimento si trovano quindi in media 16,000 uomini; però la ripartizione delle truppe, com'è naturale, è molto ineguale. È noto che le truppe che si trovano presso Lovatz dominano tutto il territorio superiore del Vid. Le divisioni di granatieri della guardia furono dirette verso Silistria, onde formare un corpo d'osservazione presso a questa fortezza.

Il corrispondente del *Times* al quartier generale russo a Bogot telegrafa a questo giornale, in data del 27 ottobre, che nei combattimenti di Telschak e di Gorny-Dubak rimasero morti o feriti circa 200 ufficiali della Guardia.

L'imperatore, appena arrivato a Bogot, si recò alla tenda, dove stavano due generali russi feriti. Egli

si recò poi all'ospedale, dove distribuì qualche decorazione.

Il granduca Nicola ha il suo quartier generale a Bogot.

Il generale Totten si trova a Tucenizza col suo stato maggiore.

Il principe Carlo ha il suo quartier generale a Poradin.

Le più amichevoli relazioni esistono fra i tre capi suddetti.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — Si trova in Roma il professor Francesco Lattari per comunicare al ministero di agricoltura e commercio i suoi lavori preparatori per un'inchiesta agricola nazionale.

Anche oggi l'onor. Zanardelli ha avuto una lunga conferenza col presidente del Consiglio sulle convenzioni ferroviarie.

Sono a Roma i fratelli Orlando, costruttori navali a Livorno, i quali hanno avuto frequenti colloqui col ministro della marina.

NAPOLI, 4. — Fra pochi giorni avranno luogo nel nostro golfo le prove in mare delle macchine del *Dulio*. Il ministro della marina ha delegato a rappresentarlo in questo esperimento il comm. Ricci ed il comm. Vigna.

L'eggesi nel *Corriere del mattino*:

Se non siamo male informati, dice lo stesso giornale, non meno di undicimila reclami sono stati presentati alla Commissione di ricchezza mobile: però questa enorme cifra si riferisce alla sola città di Napoli. Restano a calcolarsi quelli dei comuni. Figurarsi che amantità!

Supponiamo che né l'agente né i contribuenti si accontentino al pronunzio di codesta Commissione di primo grado, quella di appello non si vedrà risparmiata neppure un solo incartamento, né una sola discussione. Speriamo che l'onor. intendente di finanza saprà trovar modo di scongiurare questa non lieta eventualità.

PISA, 4. — Il 2 corrente morì nella villa di Migliarino presso Pisa la principessa Donna Adele Borghese, aveva 86 anni.

L'alta aristocrazia romana è in lutto per questa perdita.

La villa di Migliarino, il museo e la galleria Borghese rimarranno chiusi per alcuni giorni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 3. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Si assicura che Giulio Gravy coglierebbe con premura una occasione qualunque per confinare col Maresciallo-Presidente, ma che si farebbe uno scrupolo di prendere l'iniziativa di questa intervista più che mai necessaria.

Leggesi nel *Soir*:

In sostanza, la nostra situazione si può definire così:

La Francia vuole insieme la Repubblica e l'ordine; noi crediamo che sia d'uopo costituire un partito, che difenda l'ordine senza attaccare la Repubblica, che non accetti alcuna alleanza coi radicali di sinistra, ma che non accetti neppure il radicalismo di destra.

Se questo partito fosse esistito nel momento delle elezioni, siamo convinti che avrebbe riportato vittoria. Sarebbe stato il vero partito del maresciallo. Se esistesse attualmente, sarebbe l'arbitro della situazione. Se si costituisse domani, avrà incarico di riparare prima di un anno gli errori commessi dalla sinistra.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Leva. — Seduta tenuta dal Consiglio Provinciale di Leva nei giorni 2 e 3 novembre 1877.

Distretto di Conselve

Inscritti nelle liste N. 265 dei quali

Abili di I categoria N. 54

» II id. » 52

» III id. » 50

Totale abili N. 156

Riformati » 76

Diretti all'ospedale » 1

Rimandati allo spedite suppletive » 6

Rimandati alla sessione completa » 1

Rimandati alla leva ventura » 23

Cancellati per morte » 1

Dichiarati reattenti » 1

Totale N. 265

Nomine giudiziarie. — Con Reale Decreto 19 ottobre 1877 il sig. Tagliapietra Federico Presidente del Tribunale Civile e Correttore di Belluno venne tramutato a Padova.

Con Reale Decreto 23 ottobre, il signor Vason Alessandro Uditore e Vice-Pretore del Mandamento Campagna venne nominato Pretore del Mandamento di Sant'Elia a Pianisi.

Un avvertimento alla Commissione Comunale dell'Imposta di Ricchezza Mobile.

— Il signor Agente delle Tasse messo in riguardo, convien credere, dai generali e giusti lamenti che si muovono al suo indirizzo in causa degli esagerati aumenti di reddito di Ricchezza Mobile, ha facilmente accondiscorso a notevoli ribassi chiesti dalle più forti Ditte della Città in confronto dei redditi poco prima da lui stesso accertati in somma ben maggiore. Quelli pertanto che in luogo d'un accordo col sig. Agente hanno preferito, o preferito di presentarsi il proprio ricorso alla Commissione Comunale, non possono ormai attendersi che l'accoglimento dei propri reclami, avvengachè i contribuenti non devono essere trattati con due pesi e due misure.

Se l'Agente finanziario tanto tenero dell'interesse fiscale si è trovato all'ultima ora nella necessità di fare i detti ribassi, dobbiamo aspettarci di veder fatto altrettanto da parte dell'Onorevole Commissione, che preposta specialmente alla tutela dei contribuenti, dove adoperarsi a togliere ogni indebito aggravio a favore di quei molti che avendo in ossa la miglior fiducia, ricorsero o ricorrono al di lei verdetto.

Teatro Garibaldi. — *Fabio*, un orso bianco per antico pelo, è babbo di *Gabriella* e di *Malvina*, la quale, viceversa poi, è figlia di *Gabriella*. Apriti o cielo!... Via, fa uno scherzo; non la è proprio così.

Lui, il cav. Ippolito e Tito, vorrebbe darla a bere al pubblico e far credere che *Malvina* è semplicemente sorella di *Gabriella*, ma invase (questo lo capiscono anche gli orbi sordomuti dalla nascita) il pubblico capisce che *Malvina* è il frutto delle viscere di *Gabriella*.

Mio Dio! son tornato daccapo; domando perdono, e adesso la dico proprio tale e quale. La moglie di *Fabio*, arano tersera diciotto anni, morì nel dare alla luce *Malvina*; ma in quel punto stesso *Gabriella* partoriva *Malvina*. Oh, smetto dal raccontare la favola di questa *Sorella e madre*, perchè la memoria vi si rifiuta assolutamente. Se provassi a andare innanzi, ne uscirebbe la fiaba di *Sior Intento*. Tutto ciò significa che il dramma del cavaliere d'Aste non può entrare nel mio cervello: guai se c'entrasse! Dopo avermi fatto subire un'atroce tortura... di noia, sarebbe una specie di dannazione dovermi avere sempre sugli occhi quel *Fabio* trremendo, quella *Gabriella* patita, come la gramigna sui greppi d'una roccia, quel mistero di *Gabriella*, che è e non è sorella, che è e non è madre, ma semplicemente... (adesso mi viene) una povera donna ch'ebbe un istante di fragilità femminile, dalla quale fragilità saltò fuori *Malvina*, che *Fabio*, per coprire l'onta di *Gabriella*, faceva passare per propria figlia.

Ch'è cicalata per nulla, dirà lei, signora mia; però l'assicuro, modesta a parte, che il dramma del d'Aste conta meno della mia cicalata; non questo di più, che mentre lui non conclude un zero, io concludo invece che sarebbe una carta mandare a balla madre, sorella e figlia... e pagare una bistecca al signor Artale, che ha dovuto vociar come orso per parere l'orso *Fabio* del cav. Ippolito e Tito.

M'è venuto sulla penna il nome del signor Artale, facendomi ricordare che presto egli ci darà la sua beneficiata con l'Esopo di Castelvecchio. Il lavoro è nuovo per Padova; altrove ottenne benigna accoglienza dal pubblico e dalla critica. Auguro all'agregio attore cassetta piena; all'attore ed all'autore un successone.

Contravvenzioni. — Le contravvenzioni a regolamenti municipali, e denunciate all'ufficio di polizia urbana dal giorno 16 a tutto il 31 ottobre sono 165, cioè:

Per polizia stradale N. 84

» omessa denuncia di cani » 26

» vettura pubbliche » 27

» annona » 4

» omessa denuncia di cani » 10

» biamento d'ab.tazioni » 11

» ornato » 3

N. 165

Arresto. — Siamo assicurati che il RR. Carabinieri arrestarono l'individuo che uccise l'altra notte il Farlin in una rivendita di liquori a Ponte Corvo.

Ieri a sera alle ore 7 pom. fu trovato in Via del Carmine un cane da lepre di colore bianco e canella-scuro. Chi lo ha perduto potrà recuperarlo dal portere del procuratore del Re al Regio Tribunale.

La Finanza. — Sta per vedere la luce in Milano *La Finanza*, Rivista settimanale della Borsa, del Commercio e dell'industria.

Questa Rivista pubblicherà tutte le liste ufficiali delle Estrazioni Nazionali ed estere.

È un periodico di cui si sentiva in Italia la necessità: esso si propone di occupare nella stampa del nostro paese, il posto tenuto in Germania dall'*Aktionär*, nel Belgio dalla *Finance*, e in Inghilterra dall'*Economist*.

La *Finanza* pubblicherà corrispondenza di vitale interesse per i capitalisti e finanziari, e terrà informato il pubblico del movimento nei valori, avrà i listini e ragguagli di Borsa, ed esaminerà il fondamento delle nuove emissioni ed operazioni di credito.

È una pubblicazione che raccomandiamo soprattutto ai capitalisti ed al ceto commerciale.

Visite elettorali. — La *Gazzetta d'Italia* reca un suno telegrafico del discorso pronunziato domenica 4, dall'onorevole Finzi in un banchetto offertogli da' suoi elettori di Pesaro.

Foca la storia del grande partito nazionale, ch'ebbe a duce il Cavour; lo pose a raffronto con la storia del lavoro improponibile del partito di opposizione.

Passando a discorrere dei ministri disse del Depretis ch'è indeciso, perplessico, avido di stare al governo, aumentò le imposte peggiorando le condizioni della finanza deteriorate per più di 30 milioni.

Il Nicotera... C'è da augurarsi, da chiedere alla provvidenza, solamò vivamente l'oratore, che cessi presto questo basso ludibrio di un ministro che disonora la nazione italiana!

Zanardelli si è lasciato scappare promesse impossibili.

Quanto agli onorevoli Brin e Coppino li chiamò uomini tecnici ed alieni dalla politica. Deplorò che «l'onore» Coppino fosse stato immischiato nella gherminella elettorale.

Disse che l'onorevole Mazzacapo non aveva apportato veruna innovazione nel sistema del suo predecessore. Tuttavia, soggiunse, le nuove spese anche se ingiustificate non sono basimevoli ove si accettino quelle destinate alle fortificazioni di Roma.

Ma l'onor. Mazzacapo, esclamò l'oratore, turbò la serena coscienza del nostro giovane esercito togliendo da' loro posti generali che avevano dato innumerevoli esempi di onestà, di lealtà e di coraggio sui campi di battaglia e che godevano pienamente la fiducia dell'esercito e della nazione.

Disse che l'onor. Maiorana Calabiano colla sua *verbosità torrenziale* (*florità*) era una inconscia dimostrazione della inutilità del ministero affidatogli.

L'onor. Mancini, proseguì l'onorevole Finzi, è una potente intelligenza ed è uomo di gran cuore; ma in lui si deplora l'assenza completa di carattere; una vanità sconfinata. Egli compromise la tranquillità dell'Italia con la improvvida legge eccezionale sugli abusi del clero; ma la tranquillità venne fortunatamente restaurata dalla sapiente prudenza del Senato.

L'onor. Malegari dopo avere rassicurato l'Italia circa il mantenimento della politica tradizionale di neutralità, sapientemente seguita dai ministri di parte moderata, lasciò che s'introducesse in quella politica una estranea influenza fatale che la fece deviare dal retto sentiero.

Alla Corona, concluse l'oratore, incombe il dovere di mantenere la fatta promessa che cioè l'Italia si propone di essere un elemento di pace in Europa.

Terminò dicendo: La salvezza dell'Italia è riposta in due soli partiti; nel partito monarchico costituzionale, personificato in Camillo Cavour e nel partito repubblicano sintetizzato in Giuseppe Mazzini.

All'infuori di questi due partiti tutto è menzogna e ciurmeria (Scoppio di unanimi e fragorosi applausi). L'oratore alla fine del discorso è vivamente felicitato da un gran numero di persone.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 3 novembre.
NASCITE
Maschi n. 2. — Femmine n. 2
MORTI
Salvagno Antonio fu Giuseppe, d'anni 63 1/2, industriale, vedovo.
Malamani Santo fu Giovanni, d'anni 48, postiere, coniugato.

Tutti di Padova.
Lunardi Antonio fu Domenico, d'anni 46, villico, coniugato, di Torreglia
Bollettino del 4.
NASCITE
Maschi n. 1. — Femmine n. 0.
MATRIMONI
Borella Agostino fu Antonio, fabbro, celibe, con Garbin Santina di Luigi, cuccitrice, nubile.
Grego Zaccaria David di Caliman, viaggiatore, celibe, con Mamo Adela Emilia fu Sabbato, cassalinga, nubile.
MORTI
Pizzi Francesco di Andrea, d'anni 7.
Nardi Marco fu Francesco, d'anni 61, pittore, da corrozze, vedovo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMI DI Padova
6 NOVEMBRE
A mezzogiorno di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 43 s. 42 5
Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 12 3
Osservazioni meteorologiche
Seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

3 novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 post.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	763.6	761.8	761.6
Termom. centigr.	+15.0	+13.6	+10.6
Umid. del vap. acq.	89.2	82.8	73.8
Umid. relativa.	83	41	77
Dir. e forza del vento	NNW 1 W 4	SW 4 W 4	SW 4 W 4
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dal mezzogiorno del 4 al mezzogiorno del 5
Temperatura massima = +14.0
minima = +3.2

ULTIME NOTIZIE
Abbiamo da Roma, 5:
La Gazzetta Ufficiale pubblica i decreti coi quali M. de Broglie è nominato presidente di sezione del Consiglio di Stato, Gravina è nominato prefetto di Napoli, Petra Caccavone prefetto di Bologna, Galois prefetto di Siracusa, e Micciferri prefetto di Lecce.
Leggesi nel Pungolo di Napoli, 5: Oggi, col treno delle 4.25, è giunto in Napoli Midhat Pascià.
Ha preso stanza all'Hotel de la Ville.
La Gazzetta d'Italia ha in data di Firenze 6:
Proveniente da Roma è arrivato stamane a Firenze il barone De Keudell, ambasciatore dell'impero di Germania presso la Corte d'Italia.
S. E. ripartiva poco dopo alla volta di Torino.

CRISI DI FRANCIA
Avevamo ragione di affermare nel nostro diario che la combinazione di un ministero Poyer-Quertier non avrebbe soddisfatto alcuno.
I giornali della sinistra e i bonapartisti l'attaccano con eguale furore.
Nessuno azzarda mostrarsene contento: appena il Français, organo del Duca di Broglie, l'accetta, se non con soddisfazione, almeno come una prova che il Maresciallo è deciso a non più chiamare al ministero nomi non uomini del partito conservatore.
Ciò significa eternare l'equivoco dell'esito delle elezioni.
L'Ordre, organo di Ronher, osserva giustamente:
« Il nuovo ministero sarà per la sinistra una provocazione e per la destra un primo passo verso la sottomissione. »
Paolo Cassagnac nel Pays dice:
« Sarebbe, per il troppo comodo il poter cambiare ministri, come si cambia di biancheria; il comparire ondiverso e tranquillo, colla coscienza calma, sciolto da ogni solidarietà, disimpegnato da ogni parola, libero da ogni giuramento. »
« Ci trascinarono nel 16 maggio; seguimmo. Ora ognuno faccia il proprio dovere. »
« Noi non ammettiamo che il maresciallo possa sottomettersi o dimettersi, ed evitare fra lo spargimento e la diserzione quando l'onore parla alla sua coscienza di soldato. »
Nessuna notizia importante dal teatro della guerra.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 5. — Rend. it. 78.85 78.95
120 franchi 21.82 21.84.
MILANO, 5. — Rend. it. 78.60
20 franchi 21.80 21.81.
Sete. Maggior domanda.
LIONE, 3. Sete. Affari calmi.

CORRIERE DELLA SERA
8 novembre
NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 5 novembre
Oggi dovrebbe essere la gran giornata destinata alle risoluzioni definitive del Consiglio dei ministri, relativamente alle Convenzioni ferroviarie. Il Consiglio si adunerà questa sera ed è sperabile che anche l'onorevole Miorana, ancor lievemente indisposto, sia in grado di intervenire.

Il ministro dell'interno doveva partire per Napoli, ma è rimasto a Roma, affine di non mancare all'adunanza nella quale si deve decidere delle ferrovie italiane, vecchie e nuove. All'onorevole Nicotera preme più la questione delle nuove costruzioni, imperocché vi deve esser compresa, secondo la opinione sua, la linea Eboli-Reggio. La questione delle costruzioni nuove ha stretta attinenza colle convenzioni, imperocché, se il concetto dell'onorevole Zanardelli prevale, nel progetto di legge da presentarsi al Parlamento per l'approvazione delle Convenzioni, vi sarà un articolo in cui sarà data facoltà al Governo di accordare determinate sovvenzioni chilometriche ai consorzi delle provincie per la costruzione delle linee che nell'articolo stesso verranno indicate.

Ieri l'onorevole Zanardelli ebbe una lunga conferenza col presidente del Consiglio, in presenza dei direttori generali delle ferrovie e poco dopo l'onorevole Depretis ebbe un colloquio, che durò oltre un'ora, col commendatore Balduino.
Secondo il *Diritto*, la convocazione del Senato del Regno è fissata pel 22 corrente, cioè pel giorno stesso in cui la Camera riprenderà i suoi lavori. Ufficialmente però la data della ripresa delle sedute del Senato non venne fissata e quella annunciata dal giornale ufficioso potrebbe subire una modificazione.
Stamane era atteso qui il commendatore Tecchio, che è membro della Commissione governativa pel Codice penale, ma non credo ch'egli sia partito dal Veneto.
Il primo progetto importante all'ordine del giorno del Senato è quello già approvato dalla Camera per l'abolizione dell'arresto personale per debiti. Io non so se l'alto consesso approverà il progetto o se lo rimanderà, come sarebbe ragionevole e come la Camera di commercio ha chiesto, al momento in cui si discuterà la riforma del Codice commerciale nel titolo dei fallimenti. In qualunque legislazione saggia questa riforma deve precedere l'abolizione dell'arresto per debiti. Il Senato non si lasci imporre dal voto della Camera, al quale han preso parte parecchi che, probabilmente, approvando l'abolizione dell'arresto per debiti applicarono la massima evangelica, che la carità bene ordinata comincia da sé stessi.

M. dhat pacha è partito per Napoli. Qui si ripete che il suo viaggio in Italia non è senza uno scopo politico e qualcheduno crede non impossibile un colloquio in Napoli fra l'ex gran vizir e la principessa del Montenegro. La opinione generale è che Midhat abbia parte nelle trattative di mediazione, alle quali non sarebbe estraneo l'onorevole Crispien, anch'egli partito per Napoli.
Secondo notizie pervenute ieri sera all'ambasciata francese, può ritenersi sicura la costituzione in Francia di un Ministero d'affari, presieduto dal protezionista Poincaré-Quertier, col marchese de Vogué agli affari esteri. Io non so se questo diplomatico porterà nei rapporti suoi coll'Italia quello spirito di sincera simpatia pel nostro paese, che animava il duca

Decazes. E' certo che i clericali hanno piacere che l'uomo del richiamo dell'Orenoue non sia più ministro degli affari esteri della Francia.
Il ministro Nicotera fa annunciare ai quattro venti che in Sicilia non ci è più un brigante. Se è vero, battiamogli le mani, ricordando il savio e patriottico consiglio di Paolo Fabbri. Qui però si teme che il brigante preso ieri non sia proprio l'ultimo definitivo... Speriamo.
A Roma si giudica con poca benevolenza il Sindaco Venturi e si crede che la crisi possa cominciare ora. Egli ha ceduto ad una specie d'intimazione del Nicotera che non voleva il senatore Finali f. f. di Sindaco, ma come si reggerà colla Giunta ostile?...
ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI
La *Vossische Zeitung* ricava dal suo corrispondente speciale residente a Schumla i seguenti particolari sulle perdite sofferte dalle due armate nella presente campagna. Il corrispondente scrive:
Mi permetta di darle un piccolo quadro delle perdite sofferte dalle due potenze belligeranti nelle differenti parti del teatro della guerra europea:
Troviamo a Costantinopoli 3 ospitali sotto l'egida del dottore Teodoro Pascià; 14 a Scutari sotto Heidar Pascià; l'ambulanza inglese a Terapia attiene a contenere 7 od 8 mila feriti; l'ospedale di Adrianopoli contiene 2000 feriti, e quello di Filippopoli 1000; Tatar Bazardzhik 500, Sofia 2000, Nisch 800, a Schumla 3 ospitali per 1400 feriti. Se aggiungiamo gli ospitali di Rustschuk e quelli di Adia-Widdin, ne risulta che vi è la possibilità di ricoverare circa 19,000 feriti.
Furono erette ambulanze a Saranaslar, Rasgrad, Kazanlik, Schipka e Playna.
Le perdite dei turchi fra morti, feriti e perduti ammontano a:
1. Nell'armata del Danubio 11 mila e 700 compresi 4800 prigionieri fatti a Nicopoli.
2. Nei Balcani, e specialmente Schipka 14,000.
3. Plevna 11,600.
Assieme 37,300.
Aggiungasi a tale somma circa 14,000 ammazzati, per cui si avrà un totale di 51,300 uomini numero che deve essere sottratto dall'effettivo delle forze complessive turche. Le perdite dei russi ascenderebbero:
1. Al Danubio 8 o 9000 uomini.
2. Al passo di Schipka 9 o 10,000 uomini, compresi i combattimenti presso Jani-Saghra ed Eski-Saghra.
3. 45 o 50,000 nei combattimenti dinanzi a Plevna.
Assieme circa 69,000 fra morti, feriti e perduti: calcolando 40 o 45,000 ammazzati si può ritenere ascendere a 100,000 i soldati fuori di combattimento, alla quale cifra devonosi aggiungere le vittime mietute dalle malattie epidemiche predominanti, il tifo e la dissenteria.
Il *Times* ha da Bogot:
Negli ultimi combattimenti di Dubnik e di Telis ogni brigata ed ogni reggimento russo ebbe fatto o morto il proprio comandante; lo stesso dicasi dei comandanti della guardia conosciuti nel quartiere generale. Il fatto che 200 ufficiali sono fuori di combattimento produsse quel grande costernazione.

TELEGRAMMI
Londra, 4.
Dicei che il duca di Edimburgo si recherà fra breve a Gorny-Studen a visitare il suo suocero, lo Zar. Dicei che questo viaggio sia in relazione cogli sforzi del conte di Darby, per ritornare alle trattative di pace. Lord Loftus si recherebbe pure da Pietroburgo a Gorny-Studen.
Berlino, 4.
Dicei che il conte Selint-Vallier sarà il successore di Gontaut-Biron, Vogué sembra ora più disposto ad accettare il portafoglio offertogli.

Il conte Oubril ambasciatore russo alla nostra Corte è giunto qui questa mattina da Baden-Baden, e riprese gli affari dell'ambasciata.
DISPACCI TELEGRAFICI
(Agenzia Stefani)
PARIGI, 5. — I risultati finora conosciuti delle elezioni per i consigli generali comprendono soprattutto i cantoni urbani. Finora i repubblicani guadagnarono alcuni seggi.
LONDRA, 5. — Il corrispondente del *Daily News* presso l'esercito turco in Asia descrive la notte del 15 ottobre come terribile per disordine. I fuggitivi dovettero essere arrestati colla baionetta. Kara è in condizioni disperate. Vi sono 4,000 feriti e malati, e poche provvigioni.
PIETROBURGO, 5. — Alcune migliaia di turchi attaccarono il 2 corrente per Elena la posizione russa. I russi attaccarono Pechterna, alla sinistra della strada di Sofia e si congiunsero colla fanteria del generale Karzoff occupando Lurosvor. Un distaccamento russo, inseguendo i turchi, passò le gole di Sabioritza.
PIETROBURGO, 5. — Un dispaccio da V. sinkoi dice che nel combattimento di Hassankale un pascià e 120 soldati turchi furono fatti prigionieri. Kara è investita. Oggi i russi cominceranno a porre batterie d'assedio in faccia al forte Sud-Ovest.
PARIGI, 5. — Aarifi presentando le sue credenziali esprime il desiderio del Sultano di continuare nei rapporti d'amicizia con la Francia che sono giustificati dalla tradizione, dagli interessi, dai ricordi e dalla fratellanza d'armi. Il maresciallo gli rispose con parole di rimpatia e lo incaricò di ringraziare il Sultano.
MADRID, 5. — La riunione del partito moderato decise di accordare l'approvazione al matrimonio del Re.
PARIGI, 5. — Informazioni dei giornali fanno presumere che i repubblicani guadagneranno una sessantina di seggi nei consigli generali. Ignorasi in quanti consigli questo risultato potrà spostare la maggioranza.
Gli Orleansisti sono irritatissimi in seguito allo scacco di Broglie che fu rimpiazzato da un bonapartista.
Il *Monteur* dice che i negoziati ministeriali non sono ancora terminati: tuttavia crede probabile che Poyer-Quertier avrà la presidenza, Legnay interno, Delsols giustizia, Vogué esteri, Mongolfier lavori pubblici, Dumas istruzione, Clement commercio, Berthault guerra, Giquel marina.
Questo ministero come è indicato dal *Monteur* è probabile, ma nulla definitivamente è deciso.
BERLINO, 5. — La *Norddeutsche* dice che il cambiamento della situazione in Francia si saluterà con soddisfazione dagli amici della pace. L'agitazione clericale sembra fallita in Francia. MacMahon potrà di sperdere le nubi che per tre mesi pendevano sul nostro orizzonte dell'ovest, rendendo alla nazione francese il diritto di libera disposizione.

NOTIZIE DI BORSA
Firenze
Rendita italiana god. 1. 78.92 78.80
Oro 21.85 21.83
Londra tre mesi 27.12 27.12
Francia 109.05 109.03
Prestito Nazionale 808 — 807 —
Obbligaz. regia tabacchi 303 — 301 —
Banca Toscana 1944 — 1940 —
Azioni meridionali 233 — 233 —
Obbligaz. meridionali 350 — 354 —
Banca toscana — — —
Credito mobiliare 681 — 693 —
Banca generale 783 — 785 —
Banca italo-germanica — — —
Rendita italiana — — —
Parigi
Prestito francese 5 0/0 106.02 105.80
Rendita francese 3 0/0 71.02 70.75
Oro 5 0/0 — — —
Italiana 5 0/0 72.07 71.95
Banca di Francia — — —
VALORI DIVERSI
Ferrovia Lomb. Venete 195 — 195 —
Obb. ferr. V. E. n. 1806 222 — 224 —
Ferrovia romana 78 — 78 —
Obbligazioni romane 247 — 248 —
Obbligazioni lombarde 228 — 223 —
Azioni regia tabacchi — — —
Cambio su Londra 25.16 25.15
Cambio sull'Italia 83.4 83.3
Consolidati inglesi 95.68 96.34
Turchi 102.65 — — —
Berlino
Austriache 3 — 5
Lombarda 431 — 449.50
Mobiliare 389.51 387.80
Rendita italiana 71.10 71.25

NOTIZIE DI BORSA
Londra, 6. — Lo *Standard* ha da Schumla, 5:
Una ricognizione turca verso Beovo respinse i russi fino ad Elena e s'impadronì di tre riforti.
Il *Times* ha da Belgrado notizia di scontri fra bosniaci e turchi.
Tomashia capo d'insorti fu ucciso.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)
LONDRA, 6. — Lo *Standard* ha da Schumla, 5:
Una ricognizione turca verso Beovo respinse i russi fino ad Elena e s'impadronì di tre riforti.
Il *Times* ha da Belgrado notizia di scontri fra bosniaci e turchi.
Tomashia capo d'insorti fu ucciso.

VIENNA
Ferrovia austriaca 263.50 262.50
Banca Nazionale 838 — 837 —
Napoleoni d'oro 9.50 9.50
Cambio su Londra 104.80 104.78
Cambio su Parigi 47.25 47.25
Rendita austr. argento 118.15 118.10
Mobiliare 215 — 214 —
Lombarda 78.75 78.80
Londra
Consolidato inglese 96.5 96.12
Rendita italiana 71.3 71.58
Lombarda 44.75 — —
Turchi 10 — 10 —
Cambio su Berlino — — —
Egiziano 33.12 31.34
Spagnuolo 12.78 12.78

ANNUNZI
ISTITUTO EDUCATIVO INTERNAZIONALE
IN PADOVA
Via Rovina N. 4121.
Il giorno 5 Novembre p. v. verranno riaperte le Scuole di questo Istituto, e le domande di ammissione degli alunni per essere iscritti nei registri di dette scuole si riceveranno a datare da oggi.
Le domande devono essere fatte alla Direzione, corredata dagli Attestati di nascita e di vaccinazione.
L'Istituto comprende:
Scuola Elementare Inferiore, maschile e femminile.
Scuola Elementare Superiore, femminile.
Scuola femminile di perfezionamento.
Nella Scuola Elementare si compiono i corsi prescritti dal Programma Governativo. Gli studi della Scuola di perfezionamento procedono secondo quelli stabiliti per le Scuole Normali, acciò possano servire come di preparazione agli esami di patente.
Oltre agli studi ordinari, si danno pure corsi di lingua Francese, Inglese, Tedesco, Disegno, Pittoriale e Calco.
L'Istituto riceve pure delle alunne come interne. Per ulteriori schiarimenti e per il programma più completo, dirigersi alla Direzione dell'Istituto medesimo.
Padova, 20 Ottobre 1877.
LA DIREZIONE
5-833

COLLEGIO-CONVITTO
TREVISAN-NEBEL
autorizzato dal R. Governo
PADOVA, presso il Ginnasio-Liceo
Via S. Chiara, N. 4269
Il prof. ANTONIO NEBEL, ed il Maestro **TREVISAN-ANGELLO** coadiuvati da altri idonei e scelti docenti (con Superiori permesso), tengono aperto al Pubblico un **Istituto educativo Maschile con Convitto**. L'insegnamento viene impartito giusta il disposto nei vigenti Programmi governativi. — Il locale offre tutte le comodità e trovasi in luogo sano e salubre. — Trattamento buono e civile — Pensione convenientissima: varia, secondo l'età degli allievi convittori. — Il Programma è ostensibile presso la Direzione del Collegio. — Per le informazioni rivolgersi direttamente alle Autorità Scolastiche locali.
Il prof. NEBEL (approvato per le Scuole Tecniche e Ginnasiali ed **Interprete giurato** presso il R. Tribunale di Padova) assume anche l'insegnamento di lingua e letteratura francese, inglese e tedesca.
Ciò a notizia di chi può averne interesse.
Il Direttore
TREVISAN-ANGELLO
5-838

Lezioni
D'INGLESE E TEDESCO
GRAMMATICA, LETTERATURA
CONVERSAZIONE
Rivolgersi all' Redazione del Giornale.
Sig. dott. J. G. POPP
dentista di corte d'Austria in Vienna
Città, Bogenargasse, N. 2.
Mio Signore!
In fede della verità, mi trovo mosso di attestare pubblicamente, l'efficacia salutare della sua rinomatissima **Acqua Anaterina** per la bocca.
Ho consultato molti medici, a causa del mio male di bocca, ho usato parecchi rimedi senza il minimo risultato, sino a che, per raccomandazione dei miei amici, fu fissata la mia attenzione sopra la sua **salutare acqua anaterina** per la bocca.
Feci uso di due bottiglie, ed il sanguinamento delle gengive ebbe a cessare istantaneamente.
Le gengive sono risanate, ed i denti vacillanti hanno riacquisito la loro primitiva solidità.
Potete esser certo, che io non trascurerò di raccomandare vivamente per simili mali la vostra **Acqua Anaterina** per la bocca.
Penetrato da sentimenti di gratitudine ho l'onore di segnarmi
Amsterdam
II. L. van SWAENINGER in
Deposito in PADOVA alle Farmacie Corneo, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durero, Barcellotti, Ferrara, Navarra, Ceneda, Marchetti, Treviso; Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza; Valeri — Venezia; Böttner, Zampironi, Caviole, Ponci, Agenzia Longera, Profumeria Girardi. — Milano; Rossi; — Rovigo; Diego.

CASSA DI RISPARMIO
IN PADOVA
Situazione al 31 Ottobre 1877.
Attivo
Numerario in Cassa L. 24.608.93
Prestiti al Monte di Pietà L. 618.800.20
Prestiti ai Comuni L. 252.417.32
Mutui ipotecari a privati L. 285.404.32
Buoni del Tesoro L. 270.000.00
Prestiti sopra Effetti pubb. L. 2.01.50
Obblig. dello Stato e Prov. L. 1,095,735.20
Obblig. d. Credito Fond. L. 41,301.31
Conto Cambiali L. 2,500.00
Conti Correnti verso gar. L. 34,631.69
Conti Correnti disponibili L. 90,931.10
Bani (mobili) L. 153,395.24
Debiti diversi L. 133,327.76
Depositi a cauzione e vol. L. 56,500.00
Mobili L. 4,166.35
Somma l'Attivo L. 4,046,676.02
Spese da liquidarsi in fine dall'anno gestione: Spese generali L. 16,399.45
Interessi Passivi L. 100,152.18
116,551.63
Somma totale L. 4,163,927.65
Passivo
Depositi di risparmio sopra libri n. 3305 L. 3,679,798.82
Creditori diversi L. 76,144.33
Patrimonio dell'Istituto L. 217,005.90
Depos. a cauz. e volontari L. 56,500.00
Somma il Passivo L. 4,029,449.05
Rendita da liquidarsi in fine dell'anno gestione L. 133,778.60
Somma Totale L. 4,163,927.65
Movimento mensile dei Libretti, dei depositi e dei Rimborsti
Libretti (Accessi N.8) Depositi (N. 314 per L. 208,145.20)
Estinti 79 (N. 310 per L. 218,085.33)
Padova, il 5 novembre 1877.
Il Direttore
Agostino dott. Sinigaglia
Il Ragioniere
G. B. Biasuti
MILANO - Via Bigli N. 1 - MILANO

NUOVO GIORNALE ECONOMICO FINANZIARIO
LA FINANZA
Rivista settimanale della Borsa, del Commercio e dell'Industria
esce il giorno 3 Novembre 1877.
Contiene articoli di economia politica applicati alle principali questioni del giorno, rassegne delle Borse, corrispondenze di autorevole fonte di principali centri finanziari, informazioni sulla vera situazione delle Banche e Corpi Morali. **Pubblicata tutte le liste ufficiali delle Estrazioni nazionali ed estere.**
L'Amministrazione del giornale LA FINANZA farà gratuitamente a vantaggio degli abbonati il servizio di verifica delle estrazioni, gli incassi di premi e coupon, i versamenti per sottoscrizioni, gli incassi e pagamenti, la compra-vendita di effetti pubblici ecc.
L'ABBONAMENTO È FISSATO A SOLE L. 3.50 per tutto il Regno.
Per gli abbonamenti dirigersi all'Amministrazione del giornale LA FINANZA in Milano, Via Bigli, N. 1.
891-1

Stabilimento
DI
Scherma e Ginnastica
CESARANO
Dal 1 di Ottobre è attivato il seguente orario:
Lo Stabilimento è aperto per signori soci dalle 7 ant. alla mezzanotte, ad eccezione dalle 3 alle 4 che ha luogo la ginnastica dei figli soci e cioè Lunedì, Martedì e Venerdì per le bambine, e gli altri giorni per fanciulli.
Nella lezione di ginnastica delle bambine, va pure compreso quella di ballo, alla quale possono essere ammessi anche i fanciulli.
LEZIONI DI BALLO PER ADULTI
Dalle 6 1/2 pom. alle 7 1/2 nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì.
SCHERMA
L'esercizio e le lezioni di Scherma hanno luogo in tutte le ore, sono da proseguirsi però quello dalle 10 alle 11 p., dalle 4 alle 6, e dalle 8 alle 10 p.
Il corredo è carico dello stabilimento ad eccezione del guanto.
SKATING RINK
In apposito locale si può addossarsi a questo esercizio in tutte le ore in cui lo stabilimento è aperto. Alla Domenica i locali sono esclusivamente preparati per pattinaggio ed alla sera avvi la solita festa con musica. I signori soci di giorno hanno libero ingresso e di sera pagano Cent. 50, gli avventizi di giorno pagano Cent. 50 e di sera L. 1 compreso l'esercizio. 10-519
SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia diretta dall'attrice Annetta Padretti Diligenti rappresenta: **Riabilitazione**, di Montecorboli. — Ore 8.
Gabinetto ottico-meccanico. Piazza Unità d'Italia, aperto tutti i giorni dalle 11 ant. alle 11 pom.
Quarta Esposizione

LA FINANZA
Rivista settimanale della Borsa, del Commercio e dell'Industria
esce il giorno 3 Novembre 1877.
Contiene articoli di economia politica applicati alle principali questioni del giorno, rassegne delle Borse, corrispondenze di autorevole fonte di principali centri finanziari, informazioni sulla vera situazione delle Banche e Corpi Morali. **Pubblicata tutte le liste ufficiali delle Estrazioni nazionali ed estere.**
L'Amministrazione del giornale LA FINANZA farà gratuitamente a vantaggio degli abbonati il servizio di verifica delle estrazioni, gli incassi di premi e coupon, i versamenti per sottoscrizioni, gli incassi e pagamenti, la compra-vendita di effetti pubblici ecc.
L'ABBONAMENTO È FISSATO A SOLE L. 3.50 per tutto il Regno.
Per gli abbonamenti dirigersi all'Amministrazione del giornale LA FINANZA in Milano, Via Bigli, N. 1.
891-1

Stabilimento
DI
Scherma e Ginnastica
CESARANO
Dal 1 di Ottobre è attivato il seguente orario:
Lo Stabilimento è aperto per signori soci dalle 7 ant. alla mezzanotte, ad eccezione dalle 3 alle 4 che ha luogo la ginnastica dei figli soci e cioè Lunedì, Martedì e Venerdì per le bambine, e gli altri giorni per fanciulli.
Nella lezione di ginnastica delle bambine, va pure compreso quella di ballo, alla quale possono essere ammessi anche i fanciulli.
LEZIONI DI BALLO PER ADULTI
Dalle 6 1/2 pom. alle 7 1/2 nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì.
SCHERMA
L'esercizio e le lezioni di Scherma hanno luogo in tutte le ore, sono da proseguirsi però quello dalle 10 alle 11 p., dalle 4 alle 6, e dalle 8 alle 10 p.
Il corredo è carico dello stabilimento ad eccezione del guanto.
SKATING RINK
In apposito locale si può addossarsi a questo esercizio in tutte le ore in cui lo stabilimento è aperto. Alla Domenica i locali sono esclusivamente preparati per pattinaggio ed alla sera avvi la solita festa con musica. I signori soci di giorno hanno libero ingresso e di sera pagano Cent. 50, gli avventizi di giorno pagano Cent. 50 e di sera L. 1 compreso l'esercizio. 10-519
SPETTACOLI
TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia diretta dall'attrice Annetta Padretti Diligenti rappresenta: **Riabilitazione**, di Montecorboli. — Ore 8.
Gabinetto ottico-meccanico. Piazza Unità d'Italia, aperto tutti i giorni dalle 11 ant. alle 11 pom.
Quarta Esposizione

LA FINANZA
Rivista settimanale della Borsa, del Commercio e dell'Industria
esce il giorno 3 Novembre 1877.
Contiene articoli di economia politica applicati alle principali questioni del giorno, rassegne delle Borse, corrispondenze di autorevole fonte di principali centri finanziari, informazioni sulla vera situazione delle Banche e Corpi Morali. **Pubblicata tutte le liste ufficiali delle Estrazioni nazionali ed estere.**
L'Amministrazione del giornale LA FINANZA farà gratuitamente a vantaggio degli abbonati il servizio di verifica delle estrazioni, gli incassi di premi e coupon, i versamenti per sottoscrizioni, gli incassi e pagamenti, la compra-vendita di effetti pubblici ecc.
L'ABBONAMENTO È FISSATO A SOLE L. 3.50 per tutto il Regno.
Per gli abbonamenti dirigersi all'Amministrazione del giornale LA FINANZA in Milano, Via Bigli, N. 1.
891-1

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,

IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,

MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE

E SANGUE I PIÙ AMMALATI.

30 ANNI DI SUCCESSO. 80000 CURE ANNUALI.

alimenti compromettenti, come cipolle, aglio, ecc. o bevande alcoliche, anche dopo l'uso del tabacco, debolezza, sudore diurno e notturno, idropisia, gravella, ritenzione, i disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, la mancanza di freschezza e di energia nervosa.

Egualmente preferibile al latte alle pappe ed alle nutrici. La REVALENTA è per eccellenza il solo alimento per allevare i bambini garantendoli contro tutti gli accidenti dell'infanzia. Riassoda le carni delle persone indebolite; quattro volte più nutritiva della carne, senza riscaldare. La REVALENTA economizza ancora 50 volte il suo prezzo in medicine. — 80,000 cure comprese quelle della signora Duchessa di Castleuart, il Duca di Pluskow, la signora Marchesa di Bréhan, Lord Stuart di Decies pari d'Inghilterra, il sig. dottore e professore Wurzer, ecc.

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

Cura n. 54,436. Berlino, 6 dic. 1866.
Signore. Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutare influenza della *Revalenta Arabica* Du Barry sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustamente scaturito la mia buona opinione della sua efficacia, e non ostante, a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore signore di presentarvi i miei distinti saluti.

ANGELSTEIN dott. medico
membro del Consiglio sanitario Reale
Cura n. 79,422.

Serravalle Scrivia (Piemonte)
19 settembre 1872.
La sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI
Istituto Grifa (Serravalle Scrivia),
Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867

Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, e trovo che la *Revalenta Arabica* Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda

GENOVEFA BERUCCIA
Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che da principio poté tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARIETTI CARLO

Cura n. 87,421. Bruxelles, 23 giugno 1874.

Il mio più giovane figlio, abbandonato all'età di quattro o cinque mesi dai medici, non voleva prendere né digeriva alcun nutrimento, e si trovava in conseguenza in tale stato di debolezza che metteva la sua vita in pericolo; fu allora che gli feci preparare una leggera farina di *Revalenta*, che mangiò con appetito, ed ha continuato durante parecchi mesi a nutrirsi esclusivamente.

Attualmente, arrivato all'età di undici anni, si trova in buonissimo stato di salute.

Cura n. 85,410. Via del tunnel, Valenza (Drome)
12 luglio 1873.

La mia nutrice, avendomi restituito mio figlio di tre mesi e mezzo, ridotto, fra la vita e la morte, con diarrea e vomiti continui, l'ho di poi allevato con la vostra eccellente *Revalenta*. Sino dal primo giorno che lo nutrivo con questa farina ogni due ore, il bambino apriva gli occhi e sorrideva. — Dopo tre giorni di questo regime, il bambino riacquistò la salute alla sorpresa di tutti quelli che l'avevano veduto ritornare da quella miserabile balia. — Sarebbe desiderabile che tutte le madri di famiglia avessero cognizione di questo eccellente nutrimento. I miei ringraziamenti affettuosi.

ELISA MARTINET ALBY
Cura n. 79,472.

Mærstetten (Svizzera), 10 luglio.
Diarrea. — Il mio bambino di tre anni non poteva ristabilirsi da una diarrea spaventevole che resisteva ad ogni medicina, mercé la *Revalenta* risanò. — Salvo dalla tomba gode attualmente una perfetta salute.

ELISA KESSLERING

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte, mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

Rilevato dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

B. GAUDIN
Cura n. 67,321.

Bologna, 8 settembre 1869.
In omaggio al vero, nello interesse della umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unir il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colica di utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che avrei scambiato la mia età di vent'anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un pò di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica* la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la recuperata salute che a lei debbe.

CLEMENTINA SARTI, 408, via S. Isaia

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì)
24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, baccal. in teol. ed Arcip. di Prunetto

Cura n. 78,910. Fossombrone (Marche), 1 aprile 1872

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi in danno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua *Revalenta* spari ogni dolore, ritornò l'appetito, così le forze perdevate.

GIUSEPPE BOSSI
Cura n. 79,168.

Londra, 15 febbraio 1874.

Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della *Revalenta Du Barry*, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento; non saprei esprimermi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.

(Signora) S. BANKS

PREZZI: La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 1/2 chil. fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 63.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocersi abbiamo confezionati i biscotti di *Revalenta* berando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come aglio, cipolle, ecc., o bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Aguevano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito, nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In scatole di 1 libbra inglese L. 4.50
2 libbre inglesi . 8.—

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza.

PREZZI: in Polvere: scatole per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Ogni scatola contiene nostro stampato coll'aggiunta delle istruzioni sul modo di preparare e far uso della *Revalenta Du Barry*, nonché le regole generali dietetiche per Casa BARY DU BARRY e C. (limited) MILANO, 2, Via Tommaso Grossi, presso la Galleria Vittorio Emanuele, da S. Margherita e in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore. Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolato*.

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica*. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCIEDDU

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

DANTE E PADOVA

E. Morpurgo - G. De Leva STUDI STORICO-CRITICI A. Cittadella Vigodarzere

Volume in-8

G. Zanella

D. Barbarani

Prezzo Lire 7

CANESTRINI prof. G.

Manuale di Apicoltura Razionale

con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

Tipografia editrice F. Sacchetto

P. MANFRIN

L'ORDINAMENTO delle Società in Italia

Padova, in-12. - Lire 4

Epigrafi e Sonetti

Opuscoli ed economiche Cambiali

Lettere di Porto

Publicazioni periodiche

Avvisi

Prem.ta Tipografia

editrice

Padova - F. Sacchetto - Padova Via Servi

fornita di MACCHINE CELERI, dell'Officina Marinoni in Parigi, e CARATTERI di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Vigilanti da visita

Opuscoli per Nozze

Indirizzi

Titoli di Prestito

Tabelle ad uso ufficio

Fatture

Prem. ipografia edit. F. Sacchetto

PADOVA

PRINCIPII DI PROSODIA e metrica latina e Prosodia metrica italiana del prof. RICCOBONI

Lire 1.50 - in-12 - Lire 1.50.

GEMMA A. M.

FISIOLOGIA ED IGIENE del contadino di Lombardia e del Veneto

Lire 1 - in-12 - Lire 1

Trovati vendibile presso le librerie Drucker Tedeschi ed Angelo Draghi il

POEMETTO

ICARO

MONTECITORIO

DI A. MALMIGNATI

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE della prem. Tip. F. Sacchetto

Antonio prof. Favaro

LEZIONI DI Statica Grafica

Padova 1877, in-8 - Lire 1.50

DIZIONARIO

GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

compilato a cura degli avvocati

L. LUCCHINI E G. MANFREDINI

professori paraggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA PUGIONATA DELLE MASSIME PIÙ IMPORTANTI promemorate dalla Magi. stura del Regno nel decennio dal 1865 al 1875

Padova 1877 - Tipografia Sacchetto

Pubblicato il fasc. 5, it. Lire UNA

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.